

UNA NUOVA EDIZIONE

Intervista alla nostra Dirigente



Siamo ad aprile, può già dare un giudizio su questi mesi di lavoro come Dirigente nella nostra scuola?

P: Per me è stata un'esperienza molto motivante, essendo la prima scuola superiore, ed è una scelta che ho fatto un po' per mettermi alla prova. Avevo molte aspettative ed anche i docenti avevano molte aspettative; l'accoglienza è stata bellissima, è nata subito una collaborazione piena, e forse anche suscitata da un nuovo modo di lavorare. Io mi trovo molto bene, come se fossi qui da molto tempo, non mi sono mai sentita nuova o non accolta.

Che ricordi ha della sua vita da studentessa?

P: La mia vita da studentessa non è stata gratificante al 100%. Io mi sento molto vicina agli studenti quando li vedo un po' avviliti dal carico dal lavoro e dalle preoccupazioni riguardo allo studio perché io ero una di quelle studentesse che studiava tanto ma non rendeva proporzionalmente.

Cosa ne pensa del mito che, se non si è bravi a scuola, non si possa avere successo nella vita?

P: No non è assolutamente così, però bisogna maturare la consapevolezza che si è artefici del proprio percorso. Se sei in grado di identificare i tuoi punti di forza e li sblocchi, si spiana una strada. Io, ad esempio, all'università avevo tutti 30 perché avevo trovato il metodo di apprendimento migliore per me.

SOMMARIO

Intervista alla dirigente.....	p 1-2
La pace e i diritti umani.....	p 3-4
Le guerre nel mondo.....	p 5
Violenza sulle donne.....	p 6
Labirinto del web.....	p 7
Incertezza del futuro.....	p 8-9
Viaggi d'istruzione.....	p 10
Gemellaggi.....	p 11-12
Progetto interschool.....	p 13
Una giornata in tribunale.....	p 14
Recensioni.....	p 15-16
Macari	p 17
Il festival di Sanremo.....	p 18-19
Saluti speciali.....	p 20

Se potesse fare un cambiamento a livello generale del sistema scolastico, cosa cambierebbe?

P: Io vorrei cambiare radicalmente il sistema scolastico, mi sembra che noi abbiamo un metodo di insegnamento ancora troppo inadeguato rispetto al vostro modo di apprendimento. Mi piacerebbe che le aule fossero fisse e feste voi a spostarvi, ma ce lo impediscono le strutture.

Come Preside come si definirebbe?

P: io sono una grande lavoratrice, il mio lavoro mi appassiona quindi non mi stanco mai. Sono sicuramente severa perché pretendo molto, sia da me stessa sia dagli altri. Sicuramente però, sono vicina a voi, perché non ho mai dimenticato né i miei anni da studentessa né da docente.

Come vive il rapporto con gli alunni?

P: io vorrei essere molto più vicina agli alunni ma la mole di lavoro che c'è non mi permette di avvicinarmi troppo. Nonostante ciò, la mia porta è sempre aperta per chi voglia passare per un saluto o espormi un problema.

Cosa pensa della valutazione degli studenti?

P: la valutazione è una cosa che i docenti dovrebbero discutere con gli alunni, non può mai essere punitiva, ma un fattore di crescita. Ci può stare che la performance sia sotto la media, ma è giusto che venga sostenuta da strategie di aiuto. Noi siamo sempre impegnati ad avere una valutazione oggettiva, in relazione a degli indicatori che possano far migliorare lo studente.

Lo sportello di ascolto sarà nuovamente inserito?

P: lo sportello di ascolto non è stato più finanziato dal Ministero perché è stato messo in campo con delle risorse economiche nel periodo del Covid; allora è stato chiaro che gli studenti avrebbero potuto avere delle difficoltà, ma adesso i fondi non vengono più stanziati. Noi come scuola, abbiamo già deliberato di attingere a delle risorse disponibili messe da parte per riproporre nuovamente lo sportello, all'inizio del nuovo anno scolastico.

Ha un motto nella sua vita che vorrebbe condividere con gli studenti?

“Due cose mi riempiono di meraviglia e di gioia sempre crescente, più le contemplo: il cielo stellato su di me e la legge morale dentro di me”

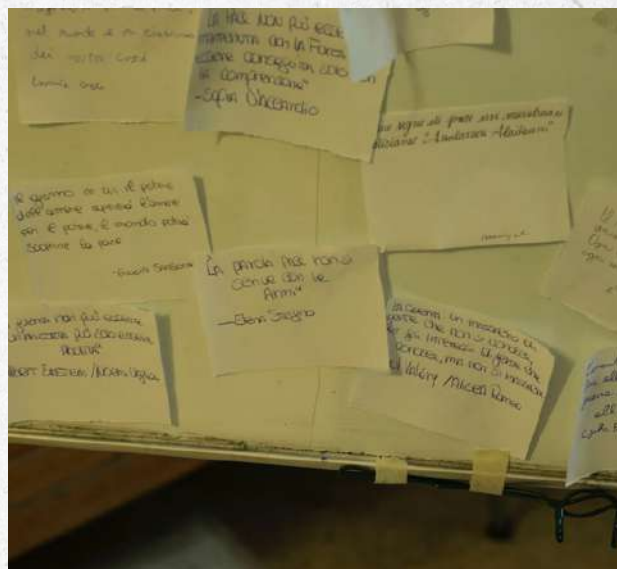
-Kant.

Questo si traduce in un sentimento di meraviglia verso tutto ciò che sia nuovo o che non lo sia, per andare a trovare la ragione più profonda, e in un rimando continuo al cuore dove nascono le motivazioni più interne, le emozioni più profonde e l'empatia. In sostanza: sguardo continuo verso l'alto, agli obiettivi, alle mete grandi e cura della mia interiorità che deve migliorare sempre di più.

PROMUOVERE LA PACE IN UN MONDO INTERCONNESSO

La pace

Il tema della pace è estremamente attuale, dato il periodo storico in cui ci troviamo, periodo caratterizzato da un'escalation di guerre e conflitti. In pochi, però, si fermano a riflettere sull'importanza della pace, che rappresenta il pilastro che regge il mondo. Molti pensano che la guerra non ci riguardi e che non bisogna curarsene, in quanto lontana geograficamente da noi. Ma non si può restare indifferenti di fronte alla morte, alla sofferenza e al pianto di interi popoli che si ritrovano lacerati dai conflitti. Sfortunatamente, sono troppi gli innocenti che perdono la vita senza neanche sapere perché il proprio popolo venga perseguitato. Riteniamo che, al giorno d'oggi, nascere in uno stato in cui regna la pace sia da considerarsi una fortuna, anche se dovrebbe essere la normalità. I bambini italiani, infatti, hanno la fortuna di poter ancora sognare, ridere, giocare e vivere la propria giovinezza. Ma ai bambini nati in un Paese in guerra viene negato il diritto all'infanzia e l'unico desiderio che possono avere è sperare di vivere un giorno in più.



Inoltre, nell'enciclica il Pontefice spiega che il concetto di pace non si basa semplicemente sull'applicazione della non-violenza, ma al contrario si fonda su altri tre pilastri portanti: la verità, la giustizia e l'amore. Questi sono i valori su cui si basa, o dovrebbe basarsi la nostra società in modo da garantire giustizia ed equità a tutti i cittadini, a tutti coloro i quali vivono nell'oppressione, individui la cui voce non è mai stata ascoltata, sovrastata dalle urla dei potenti e dei ricchi che manipolano la "giustizia" per scopi personali. Questo il significato dell'esortazione di papa Giovanni XXIII: cercare altri modi per risolvere i problemi senza fare ricorso alla violenza, garantendo così la preservazione delle libertà e dei diritti di ognuno.

SOFIA GENOVA E ROBERTA ZACCARIA-SP



La guerra priva l'uomo della sua libertà che, come afferma papa Giovanni XXIII nell'Enciclica "Pacem in Terris", è uno dei pilastri della pace. La libertà consiste nell'assumere atteggiamenti non violenti, seguendo le orme di grandi personalità, come Gandhi, che hanno scelto di dare una lezione d'amore al mondo intero. Egli ha affermato che la non violenza è l'arma più potente mai inventata dall'uomo. Infatti, ci si può sentire più forti facendo del bene che impugnando un fucile.



I diritti umani

In occasione della celebrazione sovranazionale che si tiene in tutto il mondo ogni anno il 10 dicembre, data in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato nel 1948 la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, noi alunni e alunne dei vari indirizzi del Liceo Statale "G.A. De Cosmi", abbiamo avuto modo di dar voce ad un diritto ancora oggi minacciato: la Pace, bene prezioso per l'umanità intera, ora più che mai apprezzato, visto che si sta vivendo inconsapevolmente il terzo conflitto come sostiene Papa Francesco, una "Terza Guerra Mondiale combattuta a pezzi".



"È ora di dire basta ai massacri e alla promozione delle ideologie che li permettono, basta alla strumentalizzazione della religione per progetti di potere politico"

Abbiamo accolto positivamente l'invito a partecipare alla realizzazione del Progetto Didattico Disciplinare: **"Cambiamo il Cuore Cambiamo il Mondo"**: perché l'uomo ha il diritto di vivere in Pace. Il progetto è stato ideato dalla prof.ssa Silvana Mannino, docente di Religione Cattolica presso il nostro Istituto e realizzato grazie alla fattiva e solerte collaborazione di noi alunni. Il progetto si è arricchito anche dei contributi di esperti esterni: martedì 12 dicembre è intervenuta presso l'Aula Magna del nostro liceo, la prof.ssa Maria Teresa Nicitra, responsabile della comunità di Sant'Egidio di Palermo e due volontarie del Centro Astalli di Palermo, al fine di promuovere la necessità del rispetto dei diritti umani e soprattutto della PACE, condizioni necessarie per tutelare in ogni circostanza la dignità dell'individuo.

Ci siamo soffermati su alcuni aspetti della guerra, in particolar modo su chi sono effettivamente i produttori di guerra e quali sono le conseguenze delle loro azioni. Decenni di conflitti violenti non hanno portato altro che distruzione, ostilità, rabbia repressa e tutto ciò ha influito negativamente sul benessere popolare creando un'escalation di odio generazionale. L'unica vittoria possibile ed accettabile è il frutto di una lotta per la **GIUSTIZIA**, la **PACE**, l'**UGUAGLIANZA** e la **RICONCILIAZIONE**.

PATTI GIANLUCA
DESIRÉE ROSALIA MOLINA



Intervista alla prof.ssa Mannino

- **Qual è il ruolo che ritiene che l'arte e la cultura possano svolgere nel promuovere la consapevolezza e l'attivismo sui diritti umani?**

L'arte e la cultura, nel loro specifico, toccano le corde sia dell'intelletto che delle emozioni, quindi giocano un ruolo importante, direi "basilare", nel promuovere e favorire un attivismo efficace e credibile nella lotta per il raggiungimento dei diritti umani di tutti e di ciascuno in qualsiasi parte del mondo si trovi.

- **Come pensa che la mostra possa influenzare la comunità e stimolare discussioni significative sui temi affrontati?**

Ritengo sia stata una "mostra" di conoscenza di un fenomeno (a tratti dimenticato), ma soprattutto di denuncia sociale che ha permesso agli alunni di dare spazio di ricerca alle proprie curiosità. Ha favorito un dialogo di confronto costruttivo sia in classe che nella condivisione pubblica dei lavori tramite la presentazione della mostra stessa.

- **Qual è stata la risposta della scuola e della comunità alla mostra?**

La risposta della comunità scolastica è stata ottima! Tutte le classi hanno visitato la mostra con attenzione e serietà, accompagnati dai docenti.

LE GUERRE NEL MONDO

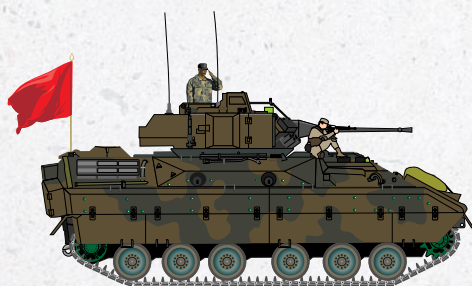


La nuova guerra di Putin in Donbas, ai danni dell'Ucraina, è stata preceduta da un drôle de guerre che può essere rappresentato dall'annessione della Crimea e dalla secessione delle repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk del 2014. Tale aggressione è stata giustificata dal Cremlino come necessaria per impedire l'acquisizione di armi nucleari e chimiche da parte del governo ucraino, nonché una mossa preventiva per evitare il genocidio della popolazione delle repubbliche separatiste. La nazione ha ricevuto aiuti economici e militari dai paesi occidentali; in Russia invece sono stati parzialmente richiamati al fronte anche i riservisti, e ciò ha causato rovesci militari e proteste. Non si può però parlare esattamente di una Russia isolata sul piano internazionale, nonostante le riserve e i dubbi espressi anche dai suoi maggiori partner (Cina, India, Kazakhstan).

L'unica certezza relativa all'esito della guerra è che le economie e le istituzioni dei due principali paesi coinvolti ne usciranno sconvolte. Dunque, è auspicabile che la situazione venga risolta al più presto e solidamente per evitare uno scenario come quello balcanico degli anni '90.

Sul piano teorico, dal Concetto di politica estera (FPC) del 2000 ai Fondamenti approvati nel 2020, la dottrina russa prevede l'uso dell'arma nucleare come deterrente anche in caso di guerra convenzionale che minacci lo stato russo. Questo deriva soprattutto dal fatto che i russi sostengono che il nucleare abbia subito numerosi miglioramenti dal punto di vista tecnologico, i quali permettono di agire su un'area specifica e circoscritta. Elemento che rende diversa questa nuova guerra è la costante presenza dei media, i quali forniscono informazioni e immagini ininterrottamente, rendendo impossibile non far schierare l'opinione pubblica a favore di una parte o contro un'altra. In Ucraina la mobilitazione popolare è stata ingente, e più della metà la popolazione dichiara di aver partecipato, in qualche modo, alle attività di difesa; al contrario in Russia il sostegno alla politica del Cremlino non è incondizionato, ma non ha dato luogo a forme significative di mobilitazione, anche se questo fenomeno è distribuito in maniera disomogenea sul territorio. Per quanto riguarda i sondaggi in Europa, il 73% degli intervistati dichiara di attribuire la responsabilità del conflitto in corso alla Russia, andando a sostenere l'idea pessimista che "la rottura tra Europa e Russia sia irreversibile nel breve periodo". A questo si aggiunge il numero di paesi favorevoli (141) alla Risoluzione ONU del 5 marzo, la quale ha condannato la Russia per l'aggressione ai danni dell'Ucraina.

SOFIA GASTRONOVO 2B



VIOLENZA SULLE DONNE: UNA CHIAMATA ALL'AZIONE PER UN MONDO LIBERO DI ABUSI

La violenza sulle donne è un argomento di grande attualità, molto trattato in programmi televisivi, film e canzoni; purtroppo, non si tratta di fenomeni sporadici, ma di eventi all'ordine del giorno che si verificano con allarmante e sempre maggiore frequenza: omicidi, violenze fisiche e psicologiche a mogli, fidanzate o addirittura figlie. Sempre più spesso si viene a conoscenza, grazie a testimonianze e mass-media, di episodi di violenza sulle donne, un fenomeno che sembra crescere di anno in anno e che, di conseguenza, ha visto crescere sempre più organizzazioni e associazioni che si occupano di aiutare le donne vittime di violenze. L'argomento degli abusi verso le donne è difficile da trattare e molto spesso, nel modo in cui se ne parla, viene turbata la dignità della vittima. Per questo non è umanamente corretto pubblicizzare tutti questi fatti così tremendi. A tal proposito si discute tra le persone se sia corretto divulgare un fatto di violenza per le conseguenze sulla vita della vittima e della sua famiglia; al contrario altri sostengono che sia molto importante rendere noto questo tipo di notizie proprio per sensibilizzare la gente su questa grave piaga sociale. Fortunatamente, la mentalità delle persone sta cambiando gradualmente e l'orrendo concetto che "la donna è proprietà dell'uomo" sta svanendo; ma un concetto ancora presente nella nostra cultura è quello della gelosia che porta sempre sciagure e drammi. Pertanto bisognerebbe insegnare ai giovani a non considerarla come un sintomo dell'amore, perché non lo è mai. Infatti, ancora oggi, gli atti di violenza sulla donna vengono codificati dalla cronaca con le parole "omicidio passionale", oppure "momento di gelosia", quasi a testimoniare il bisogno di dare una giustificazione a qualcosa che è in realtà è un crimine dovuto ad una cultura patriarcale e maschilista. Qualcosa è stato fatto negli ultimi tempi, oltre alla nascita dei centri antiviolenza: in tutto l'Occidente è stato introdotto il reato di "femminicidio", con il quale si tenta di far passare il messaggio che uccidere una donna, perché ci si ritiene proprietari del suo corpo, della sua vita, della sua libertà, è un'aggravante giuridica, punibile addirittura con l'ergastolo, cioè la pena massima riconosciuta nel nostro Paese.

SOFIA GASTRONOVO 28



DECIFRANDO IL LABIRINTO DEL WEB: NAVIGARE IN SICUREZZA TRA LE INSIDIE ONLINE

Intervista al tecnico della scuola Massimo Tutone

Quali sono i principali rischi che gli utenti possono incontrare durante la navigazione su Internet e l'utilizzo dei social media?

Ci sono rischi legati all'utilizzo delle app, bisogna stare attenti alle pagine ed ai siti visitati, per esempio i film in streaming che possono dirottare su altri siti rischiosi.

Quali sono le misure di sicurezza di base che gli utenti possono adottare per proteggere la propria privacy e sicurezza online?

Girano e-mail con l'obiettivo di fregare le credenziali, a nome di Poste Italiane o Amazon. Non bisogna, infatti, mai cliccare sui link che ci vengono mandati, ma bisogna accertarsi dell'eventuale problema inserendo direttamente il sito.

Nel caso dei link, un modo è passare sopra il mouse, nella barra di sotto c'è il sito di riferimento.

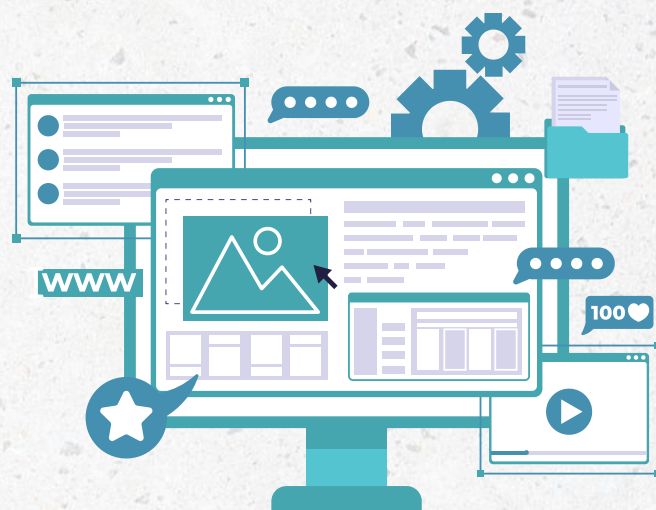
Se si utilizza il computer a livello di spam, bisogna utilizzare un buon antivirus ed un sistema operativo sempre aggiornato.

Quali sono i segnali di avvertimento che gli adulti e i giovani dovrebbero conoscere per identificare potenziali minacce online?

Per l'utilizzo dei social bisogna stare attenti a chi vengono dati i contatti, ci sono rischi legati al furto di informazioni e a domande ingannevoli per prelevare informazioni e per fare un accesso. Bisogna anche filtrare le amicizie.

Quali sono gli strumenti e le risorse disponibili per educare gli utenti sui rischi online e come si può accedere a queste informazioni?

Fare formazione su quali sono le criticità e rischi del web in modo da sapere come sapersi muovere, conoscendo i rischi. In ambito scolastico bisognerebbe utilizzare la navigazione anonima, così non si lascia tracce di tutto ciò che si fa. Così nessun dato viene conservato, nemmeno la cronologia.



Qual è il ruolo delle piattaforme digitali nel garantire un ambiente online sicuro e come possono essere migliorate le politiche di sicurezza?

I social già hanno i loro sistemi di sicurezza, siamo noi che dobbiamo personalizzarli. Per esempio esiste la doppia identificazione, viene mandato un codice ad un altro dispositivo che puoi recuperare solo tu. Molti si spacciano per la polizia chiedendo il codice tramite telefono. Alcune volte viene attivato un nuovo sistema, ma vengono abbassate le difese autonomamente, permettendo le truffe.

NAVIGARE NELL'INCERTEZZA: AFFRONTARE LA PAURA DEL FUTURO

“Cosa ti piacerebbe fare dopo il liceo?”

Una domanda, una semplice domanda che in un attimo può far cadere un'ombra sul viso, e far nascere cupi pensieri a cui vorremmo tanto dare una assicurazione. Dubbi, talmente tanti che ogni strada ci sembra quella giusta e sbagliata allo stesso tempo. È una sfilata su un filo, mentre sogniamo cosa c'è sopra di noi, e mentre ci angosciamo guardando cosa c'è sotto di noi.

Mentre ci domandiamo a cosa vorremmo concedere il privilegio del nostro tempo, la risposta non ci è presente perché forse, troppo spesso, abbiamo paura che quello che è sopra di noi sia irraggiungibile. “L'irraggiungibile non esiste” è la frase che tante volte ci sentiamo dire quando un prof, o un adulto medio, prova a motivarci. Beh, gli adulti allora non sempre sbagliano. Alla base di ogni percorso c'è la fiducia, ma se ancora quel percorso non sappiamo quale sia, la fiducia ancor di più può diventare nostra alleata. Credere di essere in ritardo, o provare un vuoto che deve ancora essere riempito con certezze, è come ammettere di essere il nulla. Non siamo il nulla, siamo ragazzi ed ogni giorno creiamo il nostro vissuto con le nostre esperienze, dalle più semplici alle più complesse. Forse non sappiamo tutto, ma abbiamo tutto. Anche se ci può sembrare assurdo, ma da qualche parte arriveremo, e ciò che vivremo per arrivarci sarà la storia che ci arricchirà. La paura di una vita in cui abbiamo il controllo verrà sostituita dalla paura di non seguire ciò che di più alto sogniamo ogni giorno.

Ecco qui delle interviste fatte a delle ragazze, ex studentesse del nostro liceo, le quali frequentano l'università. Non sappiamo se qualche dubbio verrà eliminato, ma speriamo che si senta un po' più la vicinanza di tutti noi che vaghiamo nella stessa incertezza.

ELISA MATTALIANO 4E

Come hai vissuto in generale il periodo della maturità?

Sofia: Per me l'esame è stato un momento bello, avevo molta ansia ma alla fine ero abbastanza tranquilla per la preparazione di italiano, un po' meno per quella di scienze umane. L'esame orale per me è stato facile, sapevo fare i collegamenti. L'emozione c'è sempre quando si chiudono 5 anni della tua vita e ti rendi conto che ogni cosa è “l'ultima”.

Carlotta: Io ho avuto la maturità durante gli anni del Covid, ho fatto solo la tesina per la prova orale, e da un lato mi è dispiaciuto non vivere l'ansia dello scritto, studiare con i compagni, però ho risparmiato quest'ansia.

Hai sempre avuto le idee chiare sulla scelta del percorso universitario?

Sofia: Sì, io sin da piccola volevo fare la maestra, sono entrata in questo liceo per questo motivo ed alla fine del quarto anno mi era venuta la crisi perché ero indecisa tra Marketing e Scienze della Formazione Primaria, ma alla fine, pensando all'amore per i bimbi, ho scelto quest'ultimo.

Carlotta: Io faccio lingue e mi è sempre piaciuto questo ambito, poi, per un momento, ho pensato ad infermieristica. Alla fine, pensando al lavoro e al futuro, ho scelto lingue..

Come hai vissuto questo salto dalle superiori all'università?

Carlotta: L'università è totalmente un altro mondo, si deve trovare un'organizzazione giusta, il metodo giusto, anche il rapporto con i professori è diverso.

Sofia: Ti trovi in un momento in cui pensi di non potercela fare, al liceo studiavi a paginette, all'università invece ti trovi tanti libri ed all'inizio soprattutto è stato difficile. Anche le vacanze le ho passate a studiare.



NAVIGARE NELL'INCERTEZZA: AFFRONTARE LA PAURA DEL FUTURO

C'è qualche docente che ti porti particolarmente nel cuore?

Sofia: Un po' tutti, ma in particolare la professoressa Sole, lei ci diceva che essere al liceo è come essere in un acquario ed all'università come in un oceano. Sicuramente anche la professoressa Cricchio è stata fondamentale!

Carlotta: Tutto il mio corpo decenti era favoloso, con alcuni non c'era sintonia ma con altri sì, come la prof di spagnolo, di italiano, di storia.

Hai fatto qualche attività extra scolastica che ha influenzato il tuo percorso?

Sofia: Faccio parte dell'associazione Spia; mi ha colpito l'ambiente che ho conosciuto e questo mi ha aiutato anche nel mio percorso, è stato sicuramente determinante nella scelta di diventare maestra.

Carlotta: Noi abbiamo fatto un sacco di gemellaggi, ed ho fatto il corso di cinese per provare a studiare una lingua nuova, però questo mi è servito per capire che non avrei mai studiato né cinese né giapponese. L'esperienza del gemellaggio invece è stata bellissima, io sono molto timida quindi fare questa esperienza mi ha aiutato tantissimo. Consiglio di farli, aiutano anche a capire come si vuole continuare con il percorso!

Come hai vissuto la paura di affrontare il futuro post maturità?

Carlotta: Io sono dell'idea che è meglio non affrettare le cose solo per accontentare le aspettative di qualcuno, secondo me è giusto, se se ne sente il bisogno, prendersi anche l'anno sabbatico, o qualche mese. Chi non sa cosa fare dopo il liceo, chi non ha le idee chiare, ha tutto il diritto di prendersi del tempo e di non sentirsi in colpa comparandosi con gli altri. Se l'università non ti piace, e non ti immagini di lavorare nell'ambito del corso di studi che hai scelto, è inutile continuare.

Qualcosa del contesto scolastico che ti sei portata nella tua vita in generale?

Carlotta: Il modo di relazionarmi con gli altri, mi rimane il fatto che riesco ad avere un approccio sereno con le persone. C'è un tempo per ogni cosa. Oggi sono un'altra persona, ho una diversa maturità, e se adesso dovessi pensare al liceo, di cui ho dei bei ricordi non ci ritornerei.

Ti sei mai sentita sola?

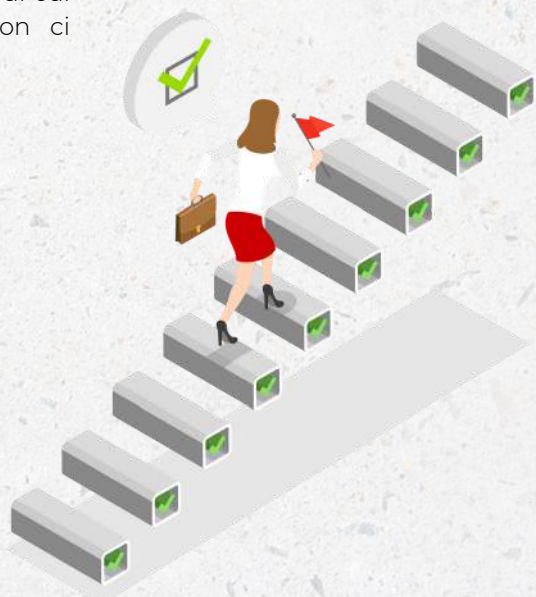
Carlotta: All'università è tutto un po' più distaccato, non mi sentivo sola perché sono riuscita a creare il mio gruppo di amici. Vuoi o non vuoi anche se non si è amici si incontrano sempre le stesse persone e comunque non si è soli.

Quali consigli daresti a chi ha la maturità quest'anno?

Carlotta: Consiglierei di godersi tutto, anche l'ansia che ricordo quasi con piacere. Ricordo con piacere anche le notti e soprattutto la notte prima degli esami: insomma, la maturità è una bella esperienza se te la sai godere. L'ansia non deve bloccarti, la maturità è solamente un voto e non ci definisce.

Sofia: Io consiglio di studiare e ripassare tutto il programma, sembra banale, ma non possiamo sapere cosa ci aspetta. È importante sapersi organizzare con i giorni ed i tempi.

**SOFIA RICCA
CARLOTTA AFFATIGATO**

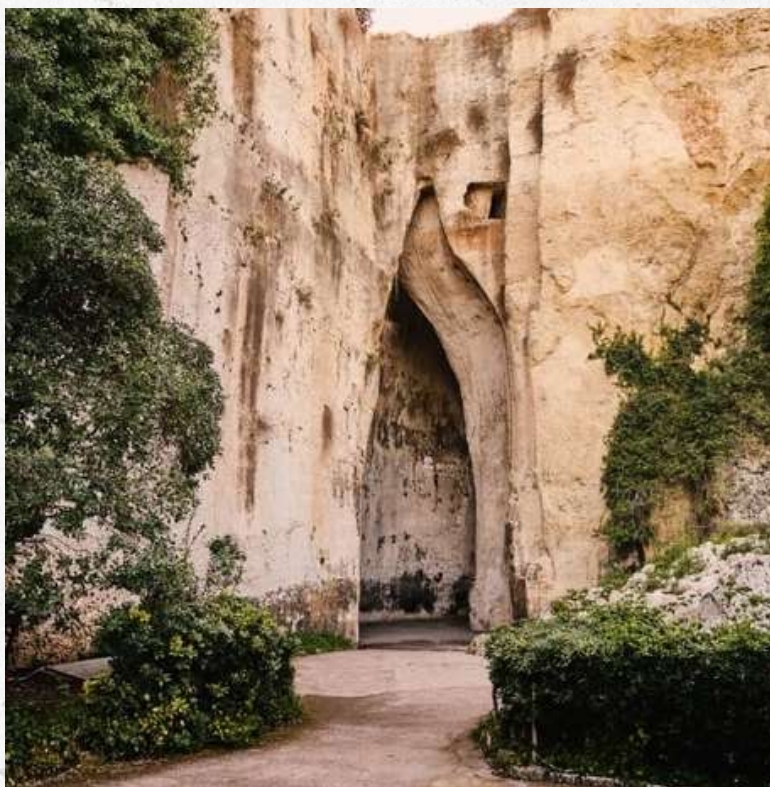


ESPLORANDO SIRACUSA: UN VIAGGIO D'ISTRUZIONE TRA PASSATO E PRESENTE

Quest'anno io e la mia classe abbiamo fatto il viaggio d'istruzione a Siracusa. Abbiamo visitato diversi posti come, ad esempio, il Parco archeologico della Neapolis, un'area naturale colma di reperti archeologici appartenenti a più epoche della storia siracusana.

Abbiamo visitato anche Il Duomo di Ortigia, una maestosa cattedrale di stile barocco, la Fonte Aretusa che ha un significato storico e culturale, che attira visitatori per la sua bellezza e la sua storia leggendaria. Ci siamo recati inoltre a visitare il centro storico di Noto, a cui si accede attraverso la Porta Reale che conduce al corso principale. Di grande interesse storico-artistico è la cattedrale di San Nicolò, il luogo di culto cattolico più importante della città, nonché sede vescovile dell'omonima diocesi.

Oltre la sommità di una maestosa scalinata a tre rampe, di origine settecentesca, è possibile osservare la facciata della Cattedrale realizzata in stile tardo barocco in pietra calcarea. Le torri laterali sono riconducibili ad alcune costruzioni francesi del '700, a cui si ispirarono gli architetti del tempo. Infine abbiamo ammirato la Chiesa di San Pietro, un importante edificio religioso situato a Modica. Essa è costruita in stile barocco, ed è nota per la sua imponente facciata e per il suo interno decorato con opere d'arte sacra. La chiesa è dedicata a San Pietro e rappresenta un punto di riferimento significativo per la comunità religiosa locale e per i visitatori che apprezzano l'arte e l'architettura barocca siciliana.



SOFIA GASTRONOVO 2B

GEMELLAGGI



POLONIA

L'esperienza del gemellaggio in Polonia a Danzica è stata una delle esperienze più belle e divertenti della mia vita. Ho avuto l'opportunità di conoscere tantissime persone e migliorare la mia padronanza linguistica. Con le visite che abbiamo svolto e le città in cui siamo stati, ho scoperto una cultura davvero meravigliosa che spero di poter continuare ad esplorare. Consiglio vivamente di fare questa esperienza poiché è l'opportunità perfetta per chi ama viaggiare e immergersi completamente in una nuova cultura.

ARTEMISIA MARCELLINI 3P

VALENCIA

Ho adorato lo stage di Valencia, è stata una settimana ricca di attività, che mi hanno permesso di scoprire la cultura di questa città così piena di storia e colori. Ho avuto l'occasione di conoscere persone nuove, che sono ancora oggi miei amici e che hanno reso questa esperienza maggiormente gradevole. Questo viaggio, oltre che essere divertente e ad avermi fatto visitare luoghi meravigliosi, ha anche contribuito ad accrescere il mio bagaglio culturale, grazie alle visite guidate di musei e monumenti. Inoltre, mi ha aiutata a migliorare il mio approccio con la lingua spagnola grazie al dialogo con gli abitanti del posto e soprattutto grazie al corso di lingua spagnola, che si concentrava sulla grammatica, ma anche sulla cultura della Spagna. Non dimenticherò mai quest'esperienza e la rifarei tante altre volte.



GIULIA TARANTINO 3P

GEMELLAGGI



GERMANIA

Il gemellaggio in Germania è stata un'esperienza molto bella e divertente. Ho praticato e migliorato il mio inglese ed ho avuto la possibilità di visitare molte città insieme a musei e luoghi magnifici e interessanti. Consiglio assolutamente di intraprendere questa esperienza a chi ha voglia di conoscere nuove persone e nuovi luoghi : potrebbe aprirvi nuovi orizzonti e vi permetterà di iniziare ad essere indipendenti ed a contatto con il mondo esterno.

SIMOMA DI VITA 3P

CANTERBURY

Durante lo stage linguistico a Canterbury, abbiamo frequentato lezioni frontali per tutta la settimana alternate a giochi in giro per la città. Abbiamo fatto interessanti visite guidate e visitato per un pomeriggio la città di Londra. Consiglio questo stage soprattutto per praticare a tutto tondo la lingua, ma anche per la bellezza e la storia della città di Canterbury.

CHIARA LA FIORA 4P



PROGETTO interschool



Grazie alla squadra di calcio della nostra scuola, ho avuto la possibilità di migliorare il mio gioco di squadra e lo spirito di gruppo in maniera significativa. Ho trovato un gruppo di ragazzi stupendi, pronti a dare sempre il massimo in campo e a sostenersi l'un l'altro in ogni situazione.

Sono convinto che partecipare a questa squadra sia un'esperienza da consigliare vivamente a tutti i miei compagni di scuola. Oltre a divertirci e a coltivare la nostra passione per il calcio, abbiamo imparato a lavorare insieme verso un obiettivo comune, a essere solidali e a rispettarci reciprocamente.

Grazie a questo progetto, ho imparato quanto sia importante il lavoro di squadra e quanto si possa ottenere unendo le forze con altre persone. Non solo ho migliorato le mie capacità di gioco, ma ho anche imparato a gestire le vittorie e le sconfitte in modo positivo, accettando e incoraggiando i miei compagni di squadra.

Quindi, se siete alla ricerca di un'attività divertente, stimolante e che vi permetta di crescere come individui, vi consiglio di unirvi al progetto Interschool.

CRISTIAN BOLOGNA 30

Il Progetto Interschool è un'organizzazione che mira alla socializzazione, alla crescita individuale e collettiva attraverso il gioco del calcio.

Mi è piaciuto perché mi ha dato l'opportunità di crescere e confrontarmi con gente più grande e più forte athleticamente, di acquisire maggior esperienza e mostrare il mio valore rappresentando la mia scuola.

Infine, questo progetto mi ha suscitato molte emozioni sia durante le sconfitte che le vittorie ed ha aumentato la mia passione per il calcio; è stata una bellissima esperienza.

UMBERTO SCLSA 3N



"NEL CUORE DELLA GIUSTIZIA: UNA GIORNATA IN TRIBUNALE"

Nella giornata del 22 maggio, nell'ambito delle attività di Educazione alla Legalità, alcuni rappresentanti delle classi quarte e quinte, accompagnati dalle Prof.sse Di Gesù e Mannino, hanno visitato il Museo Falcone Borsellino, il cosiddetto "Bunkerino", dentro il Palazzo di Giustizia.

Il Museo Falcone Borsellino è stato realizzato dalla Giunta distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati di Palermo nel 2016, grazie al determinante contributo di Giovanni Paparcuri, collaboratore dei due Magistrati.

Il Museo, oltre ad essere luogo di memoria attraverso la valorizzazione e la conservazione dei materiali storici, si propone di far acquisire consapevolezza nelle nuove generazioni affinché la preziosa eredità morale dei due magistrati e di tutte le altre vittime della mafia possa continuare a camminare sulle gambe di altri uomini e donne.



Entrando in quelle stanze si avverte una forte emozione, è netta la sensazione che i magistrati siano ancora tra noi e che in quegli uffici debbano tornare da un momento all'altro, per continuare a scrivere altre pagine della storia giudiziaria di questo Paese.

La storia di chi si è messo in gioco per il bene delle generazioni future, per amore della patria e nella speranza di un miglioramento.

FEDERICA ZANGARA 4E

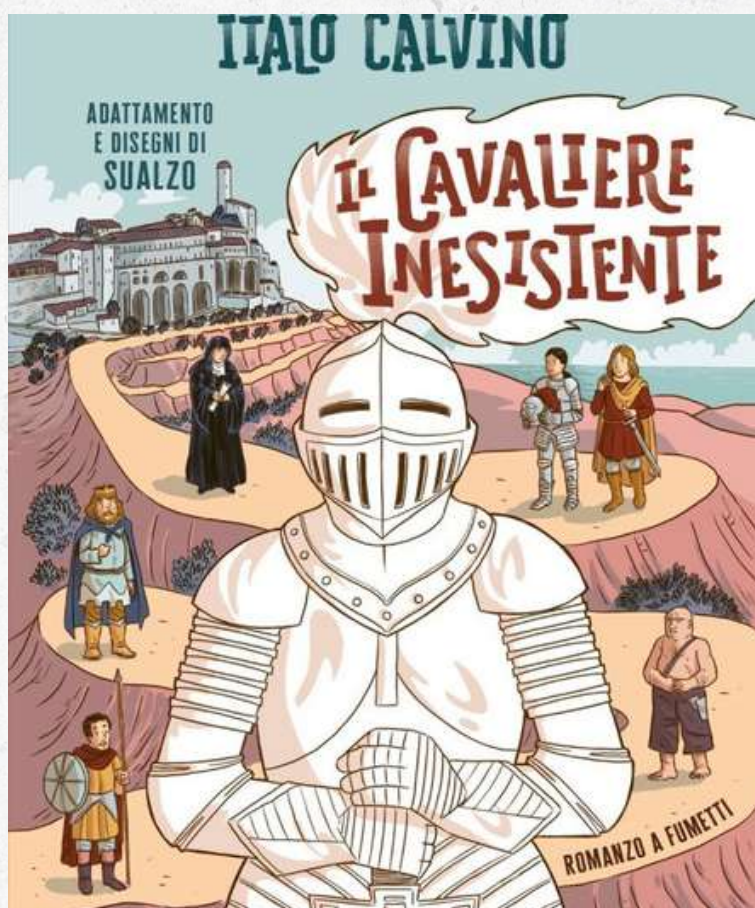
ITALO CALVINO, IL CAVALIERE INESISTENTE

La storia è ambientata in quel Medioevo fuori d'ogni verosimiglianza storica e geografica che è proprio dei poemi cavallereschi. Le vicende hanno come protagonisti i paladini di Carlomagno, imperatore del Sacro Impero Romano d'Occidente.

Si tratta di un'opera mista di trovate buffonesche, di battaglie, duelli e naufragi in cui è presente una morale espressa attraverso il riserbo ironico e malinconico che contraddistingue il pensiero di Italo Calvino.

Nella lettera indirizzata a "Mondo Nuovo", Italo Calvino vuole avvertire i lettori che l'interpretazione in chiave allegorico-politica del "Cavaliere Inesistente" è completamente arbitraria e che quindi non corrisponde o alle sue intenzioni o ai suoi sentimenti personali. Sottolinea, inoltre, che ognuno è libero di interpretare il significato del libro come meglio crede, basta che non ne ostacoli la lettura. Secondo Italo Calvino, "Il cavaliere inesistente" è una storia sui vari gradi dell'esistenza dell'uomo, una trasfigurazione in chiave lirica di interpretazioni e concetti che ricorrono all'odierna ricerca filosofica, antropologica, sociologica e storica.

Calvino conclude dicendo di avere scritto racconti fantastici perché affascinato da quella carica d'energia e d'azione a volte assente nella realtà contemporanea. Inoltre commenta l'analisi fatta da Pedullà su "fede" e "perdita di fede" in cui lo scrittore non si ritrova pienamente.



Commento personale: Il libro "Il cavaliere inesistente" di I. Calvino, è un libro capace di far appassionare anche il lettore più difficile, stupendolo con i suoi interessanti intrighi narrativi ed elementi fantastici. Un libro che dona alla fine una morale articolata e ironica all'altezza dello stile narrativo di I. Calvino. Consiglio la lettura di questo libro, a tutti coloro che sono appassionati di libri di genere storico-fantastico e non, al fine di trasmettere queste conoscenze a tutto il mondo intero.

GABRIELE BALSANO 4M

ONE LIFE

Uno dei film visti nel corrente anno scolastico 2023-2024 è "One Life", un film che ripercorre la vita e le gesta di un giovane uomo, Nicholas Winton, che prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale (1939) riuscì a salvare circa 669 bambini cecoslovacchi dal piano crudele nazista, facendoli viaggiare sui treni, dopo avergli procurato tutti i documenti necessari all'espatrio e all'affido presso famiglie britanniche.

"One Life" è un film che fa riflettere, specialmente, sul tema della guerra; esso, infatti dimostra che le prime vittime di qualsiasi massacro o guerra sono i bambini la cui vita può essere drasticamente cambiata in seguito a questi avvenimenti.

Un film che ha saputo suscitare in me una voglia irrefrenabile di pace e di giustizia affinché tali atrocità non si ripetano più e rimangano solamente un lontano ricordo. Secondo me, è questo l'intento del regista, raccontare per non dimenticare, raccontare per reagire...

GABRIELE BALSANO 4M

C'È ANCORA DOMANI

C'è ancora domani è una di quelle opere che non ha paura: insiste nel raccontare una storia semplice, infame come sa essere la quotidianità squallida di chi si è arreso alla noncuranza, di un sistema maschilista così ridicolo da essere tristemente vero. La trama- La storia è quella di Delia, madre, moglie e nuora, sottomessa oltre il limite della sopportazione, incapace di vedere una via d'uscita, al massimo pronta a sognarla dietro lo sguardo genuino di un vecchio amore. Ma Delia è in un momento cruciale della sua vita e di quella del paese; è il 1946: le donne voteranno di lì a poco per la prima volta. Delia ha l'ultima occasione per non arrendersi. Ma non è facile e ha paura. Un film femminile e femminista. Anche se sarebbe riduttivo definire quest'opera solamente femminista, anche se lo è il suo finale per la forza e la lucidità con cui ritrae una condizione femminile così nota, in quegli anni, da essere sottovalutata, storicamente e socialmente.

La Cortellesi mette dentro la sua cultura e sensibilità cinematografica, usa le inquadrature, soprattutto quelle più passionali e intense, per sottolineare la normalità di una camminata o di una lite, così come l'uso della colonna sonora, da Lucio Dalla a Daniele Silvestri, che crea un effetto insolito che, invece di distrarci dal film, riesce a tenerci affascinati, a creare tra autrice e spettatori un'empatia immediata, una spinta narrativa ed emotiva che prima parla al cuore e poi alla testa.

FEDERICA ZANGARA 4E



IL "DE COSMÌ" SI FA STRADA E PARLA FRANCESE!

Domenica 25 febbraio è andata in onda la seconda puntata della fiction Makari, come sempre ambientata negli spettacolari scenari siciliani e in particolare nel trapanese. Ma l'eccezionalità di questa puntata risiede, per il nostro liceo, nel fatto che a recitare il ruolo, seppur piccolo, di un ragazzo francese c'era, udite udite, un nostro ex-alunno!

Gabriele Greco - questo è il suo nome - si è diplomato due anni fa nella sezione M del liceo linguistico. Nello spettacolo di fine anno, tenutosi al Teatro Savio, si era distinto per la sua verve e la sua spigliatezza, acquisite anche grazie alla frequenza di un corso di teatro tenutosi nel nostro istituto, recitando la parte del protagonista nella commedia di Plauto, Aulularia. Il "nostro" Gabriele oggi segue un corso di recitazione presso il Teatro Biondo e il suo sogno è accedere all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" a Roma. Lui è la prova che preparazione scolastica adeguata, passione e determinazione sono gli ingredienti giusti per provare a realizzarsi dal punto di vista professionale.

E se poi lavoro e passione coincidono, allora il connubio è perfetto!

Di seguito alcune scene tratte dalla 2° puntata di Makari



LA PSICOLOGIA DIETRO LE CANZONI DI SANREMO

Casa mia-Ghali

Il testo è un dialogo tra l'autore e un extraterrestre che gli fa notare quanto il nostro pianeta sia bellissimo, e che, nonostante le tragedie del mondo, la natura sistema sempre tutto.

Autodistruttivo- La Sad

Autodistruttivo è la storia di un individuo (e forse di una generazione), che le tenta tutte pur di sentirsi vivo. Problemi in famiglia, difficoltà economiche e batoste sentimentali: mix perfetto per la via dell'autodistruzione. È un inno alla ricerca d'aiuto nel caso in cui la situazione degenerasse.

Tuta gold- Mahmood

Il termine "tuta gold" simboleggia il raggiungimento di un livello elevato nella sua vita o nella sua carriera. La canzone affronta temi come l'ambizione, l'autostima e il perseguimento dei propri sogni nonostante le sfide incontrate lungo il cammino.

La noia- Angelina Mango

In un mondo in cui piangersi addosso e lamentarsi sembrano diventati un must, c'è chi cerca di contrastare questa abitudine. Angelina Mango fa di tutto per non lasciarsi contagiare da una esistenza piatta e insoddisfacente. Cambia città, corre incontro alla vita rischiando anche di inciampare, ma importanti sono anche le cadute e i dolori, perché "soffrire fa le gioie più grandi".



Fino a qui-Alessandra Amoroso

La canzone parla del superamento delle difficoltà e delle delusioni della vita, e invita ad affrontare il futuro con determinazione e speranza. Tratta temi di resilienza e forza interiore. La canzone continua ad esplorare il tema della crescita personale, riflette sulle esperienze passate e sulle lezioni apprese, incoraggiando a guardare avanti con ottimismo ed a credere nel proprio potenziale.

Click boom-Rose Villain

La canzone parla di potere, autodeterminazione e fiducia in se stessi. Affronta temi come l'empowerment personale e l'affermazione di sé attraverso il proprio stile e atteggiamento. La canzone trasmette un senso di sicurezza e assertività, invitando l'ascoltatore a essere audace ed a fare sentire la propria presenza. I testi evocano immagini di forza e determinazione, incoraggiando al superamento degli ostacoli ed alla realizzazione dei propri obiettivi.

SANREMO 2024



Mariposa- Fiorella Mannoia

Mariposa è un manifesto della femminilità declinata in tutte le sue sfaccettature, anche quelle più oscure di cui oggi tanto si parla e che hanno a che fare con una cultura maschilista. Il finale è intriso di speranza: "Per sempre sarò libera e orgogliosa canto".

Spettacolare- Maninni

Cos'è Spettacolare? La ricerca della felicità, per il cantautore, porta a scoprire le piccole cose di tutti i giorni, come stringere forte la persona amata. L'elogio della semplicità ed il valore dietro ad ogni gesto.

Fragili- Il Tre

Davanti alle debolezze bisogna avere anche il coraggio di chiedere scusa, perché "i demoni fissi nella mia testa" possono portare a ferire e allontanare le persone che invece vorremmo avere accanto.

Pazza- Loredana Bertè

A 73 anni la regina del rock italiano non è più disposta a compiacere gli altri. Pur ammettendo qualche spigolosità caratteriale che può risultare respingente, l'unica persona con cui vuole fare i conti è se stessa. Ed è per questo che si definisce Pazza, come il titolo della canzone in gara: pazza sì, ma d'amore per sé dopo una vita passata a farsi del male.

La rabbia non ti basta- Big Mama

La rabbia non ti basta è una dedica alla bambina che l'artista è stata. Dentro ci sono: tutta la sofferenza di chi ha toccato con mano il bullismo, la violenza, quel buio interiore "che ti mangia e non ti fa dormire", le lacrime di chi vorrebbe avere un altro corpo. Big Mama, i cui sogni sono stati per lei un'ancora di salvezza, oggi è pronta a prendere Marianna (questo il suo vero nome) per mano e rassicurarla: "Se ti perdi segui me".



Per la fine di quest'edizione, saluti speciali

Care studentesse e cari studenti, siamo quasi giunti alla fine di questo Anno Scolastico 2023/2024. Inizio dicendo che per me è stato un onore poter rappresentare il mio Istituto e noi alunni, e spero, nonostante gli errori, di averlo fatto nel miglior modo possibile. Ci tengo a ringraziare caldamente le mie colleghe rappresentanti d'istituto: Marta Gallo, Marta Cipri, Aurora Montalbano, e le mie colleghe rappresentanti di consulta: Clara Caruso e Marialaura Guddo, senza di loro il mio lavoro sarebbe stato vano e non avremmo raggiunto insieme i tanti traguardi ottenuti. Per molti di voi studenti, quest'anno sarà solo di passaggio, tanti anni ancora vi legheranno a questa scuola, che vogliate o no, è ormai la vostra seconda casa. Io sono al 5° Anno, e presto come tante ragazze e ragazzi di quinta, affronterò gli Esami di Maturità, e saluterò per sempre questa realtà. Mi duole al cuore dover salutare un posto in cui sono stato bene e dove ho conosciuto tante persone e provato tante emozioni differenti; forse è anche per questo che ho amato così tanto la scuola. Alle ragazze ed ai ragazzi nuovi, che il prossimo anno metteranno piede nella nostra scuola, dico che non potevate fare scelta migliore. Potrei risultare di parte, ma le opportunità in ambito scolastico, culturale e sociale, che il nostro istituto offre, smentirebbero qualsiasi accusa. Un ambiente selezionato, fatto da ragazze e ragazzi perbene, professori seri e professionali e dirigenza impeccabile e soprattutto profonda, al giorno d'oggi, sono difficili da trovare, ma non è il nostro caso. Il nostro Istituto è formato da 3 Indirizzi: Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane e Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale, dal prossimo anno, si arricchirà anche di un corso Cambridge, che darà l'opportunità ai ragazzi, di avvicinarsi ancor più alla lingua Inglese. Attualmente abbiamo 2 sedi, dall'anno prossimo saranno ben 3 e questo darà la possibilità, di ampliare le classi, al fine di rendere migliore e confortevole la presenza in aula. Ciò non toglie però, che permangono alcuni aspetti negativi, di cui a volte abbiamo sofferto, ma che insieme abbiamo cercato di sistemare e che sicuramente verranno risolti. Ci tengo a ringraziare dal profondo del mio cuore, la nostra Dirigente Scolastica, professoressa Francesca Paola Puleo. Anche quest'anno per lei è stato una novità, perchè era la prima volta che svolgeva questo ruolo in un Liceo, e posso dire, che l'ha svolto nel miglior modo possibile, non soltanto grazie alla sua fattiva presenza, ma anche cercando di aiutare noi rappresentanti, sempre con garbo, gentilezza ed disponibilità. Ci sarebbero tante altre cose da dire, e tante altre persone da ringraziare, ma questo lo farò di presenza. Susan Randall disse: "Nella vita non bisogna mai perdere la speranza, mai smettere di credere e soprattutto mai smettere di sognare", questo è il mio augurio per ognuno di voi: abbiate ambizioni e lottate per raggiungerle, credete ai sogni e se possibile, raggiungeteli e soprattutto, anche quando sembra andare tutto storto, non mollate mai. Vi auguro il meglio possibile, grazie a tutti.

LA REDAZIONE

Direttore: la dirigente Puleo Francesca Paola

Docenti responsabili: prof.sse E.Mancuso, A.Dispenza

REDATTORI:

inside: Federica Zangara IV E, Elisa Mattaliano IV E

out: Gabriele Balsano IV M, Sofia Gastronovo II B, Sofia Burgio IV N

Interviste a: la Dirigente, prof.ssa Mannino, Massimo Tutone, Sofia Ricca e Carlotta Affatigato

Un ringraziamento anche al rappresentante di istituto, Alessandro Lucido, per il suo prezioso contributo.